

# Cote Ciombella, nel cuore del Giglio

A.L.



“Cote” significa masso granitico di grandi dimensioni. Se ne trovano parecchie, sui monti come in mare, in tutto l'Arcipelago. Ma al di là di essere testimoni della formazione delle Isole di Toscana all'alba della loro formazione, queste grandi rocce, con forme spesso antropomorfe, hanno un fascino particolare, una magia spettacolare, ricordano popolazioni preistoriche e riti antichi. E' il caso della Cote Ciombella, solo venti minuti da Giglio Castello.

Da lì si domina l'orizzonte e si osserva la linea sinuosa di Giannutri. Uno spettacolo non solo per la suggestione dei paesaggi, ma per quello che un luogo così speciale lascia immaginare.

Sono frequenti nelle Isole di Toscana, i siti preistorici: raccontano di epoche glaciali, di terre emerse e di popoli arrivati chi sa da quale migrazione. Quell'itinerario al Giglio, di unica bellezza, che porta alla Cote Ciombella, va dritto al cuore dell'Isola, per dipanarsi fino al Dolmen, poco più avanti, costituito da quattro piedritti che sorreggono un lastrone granitico. Accanto un menhir spezzato in due parti, chi sa se da mano umana o artificio della natura, perfettamente combacianti. Continuando quel sentiero si finisce alla Spiaggia delle Cannelle. Il sito, nel 2015, ha suscitato l'interesse della Sovrintendenza ai beni archeologici della



Toscana che si propone di indagare quel sorprendente sito archeologico, sconosciuto ai più. Qualche traccia è emersa in superficie: negli anni '70 del secolo scorso. Ne hanno scritto in Studi Etruschi, Vol. XXXVIII, gli archeologi Bronson e Uggeri e nel 1978 Mario Brandaglia in Studi per l'Ecologia del Quaternario.

Altri frammenti che documentano una probabile frequentazione umana fin dai tempi più remoti sono stati occasionalmente rinvenuti da Marina Aldi, Guida Ufficiale del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, referente per il Giglio di Italia Nostra Arcipelago Toscano. Il rischio, come purtroppo accade spesso, è la dimenticanza. Più del tempo può l'incuria sui monumenti o sui luoghi di interesse culturale.

Anche di fronte a tanta bellezza si trovano incoscienti che fanno campeggio abusivo in mezzo alle cote o bambini lanciati in gare di cross da genitori irresponsabili. Per arrivare dove? Non sarebbe meglio insegnare per tempo cosa siano il rispetto e il silenzio? Marina, stregata da quei massi dove la mano dell'uomo ha lasciato il segno più del vento, ne è diventata la custode. Ha sventato la costruzione di una pala eolica, ha ripulito il sito aiutata da volontari, l'ha restituito a nuova vita con l'aiuto di Italia Nostra. Con lei è possibile aggirarsi lungo quei pendii che si tuffano nell'orizzonte, ascoltando il racconto di tutto quello che ha scoperto, o che qualcuno le ha sussurrato magari in sogno, da chi sa quale altrove, ringraziandola per quel lavoro tenace e amorevole che permette all'uomo di ricordare quel che era, prima di essere quel che è.

## COTE CIOMBELLA, in the heart of island

What does “cote” mean? A huge granite boulder. There are several, on the mountains as in the sea, throughout the Archipelago. However, beyond witnessing the formation of the Tuscan Islands at the dawn of their history, these huge rocks have a special magic, reminding us of ancient rites. Such as the Cote Ciombella, only twenty minutes from Giglio Castle, and from there it dominates the horizon.

That amazing, unique pathway leads right to the heart of the Island, as far as the Dolmen, a little further on, made up of four rocks that hold up a granite slab. Beside that a menhir broken into two parts, perfectly matching. If you continue, you end up on the Cannelle Beach. In 2015, this site arose the interest of the Tuscan Superintendence of Archeological Heritage that promised to investigate that surprising archeological site, practically unknown. The archeologists Bronson and Uggeri had described it in the seventies, when they had found ancient evidence of compounds from the Neolithic era. Other fragments have been found more recently by Marina Aldi, an Official Guide of the National Park of the Tuscan Archipelago, the contact person for Giglio of Italia Nostra Tuscan Archipelago who had created the itinerary. The risk is that neglect and disinterest will destroy those places of great cultural interest. Even in the face of so much beauty, they find careless people who illegally camp in the middle of these “cote” or children encouraged to have motocross races by irresponsible parents. To get where? Would it not be better to teach them in time what respect and silence are? Marina is enchanted by those rocks where the hand of man has left his mark more than the wind has, has become their guardian. She impeded the construction of a wind turbine, she has cleaned the site aided by volunteers, has given it back a new lease of life with the help of Italia Nostra. With her, it is possible to wander along those slopes that plunge



Il sito preistorico di Cote Ciombella  
foto@MarinaAldi